

Il Giardino delle Muse

Spettacolo musicale in 2 atti
da un'idea di Mauro Becattini e R. Colacione

(Versione aggiornata al 30.3.1995)

ATTO PRIMO

SCENA 1^a: IL SOGNO

Personaggi in scena: L'impiegato - Corso

Scenario un po' fantastico; pareti illuminate dal dietro in azzurro. in scena una scrivania e una sedia con un impiegato seduto intento ad apporre timbri su dei fogli. Corso (pigiama e pantofole) entra con aria disorientata mentre va un sottofondo strano...

Corso: Io di sogni ne ho fatti tanti... ma come questo... *(all'impiegato)* Scusi, in che sogno mi trovo?!

Impiegato: *(si distoglie dal suo lavoro, sorride a Corso e lo accoglie con comprensione)* Dicono tutti così! Su... su... Vedrà che tutto s'accomoda... *(squilla il telefono)* Sì?

Corso: Ma cosa dice? Giovanotto! Per favore mi risponda! Ho il diritto di sapere cosa sta succedendo! *(va in su e giù sempre più agitato, continuando a guardare l'orologio).*

Impiegato: *(al telefono: qualcuno gli racconta qualcosa di buffo)* Sì, Sì... no! Comunque... ti richiamo io tra un po': adesso ho da fare! *(a Corso)* Caro amico, si rilassi e la smetta di guardare l'ora! A cosa le serve? Qua... ha tutto il tempo che vuole!

Corso: *(alterato)* Ma guarda che tipo! *(scuote l'orologio)* Accidenti a quest'aggeggio! Me lo avevano garantito per due anni... e ora che faccio ... che ore saranno...

Impiegato: Amico mio... questa è la sua ora!

Corso: Continuo a non capire! E lei mi fa innervosire sempre più *(trasecolato)* Ieri sera devo proprio aver esagerato con quel vinello abruzzese!

Impiegato: Via! Non faccia così...

Corso: Sognassi mai una bella bionda o...

Impiegato: Ma questo non è un sogno!

Corso: No, eh? Stia a sentire! Prima la luce abbagliante...

Impiegato: Già! *(estrae uno strano metro dalla tasca e comincia a misurare Corso in largo e lungo)*

Corso: Poi il buio completo!

Impiegato: Proprio così! (*continua a misurarlo*)

Corso: Poi quella specie di incubo... con quella signora in nero...

Impiegato: Uhm.. Uhm..

Corso: E poi, non so come, mi ritrovo in mezzo a una folla enorme e silenziosa sopra una ... sopra una...

Impiegato: Sopra una nuvola! (*cerca di misurargli l'apertura "alare"*) Si giri un attimo e allarghi le braccia.

Corso: Ma lei come fa a sapere... (*si allontana di scatto indispettito*) ...ma che sciocco sono! Mi perdo a discutere con il personaggio di un sogno...Perché questo è un sogno: capito!!!

Impiegato: se lo dice lei...

Corso: allora: dicevo?

Impiegato: Siamo rimasti a quando si trovava sulla nuvola in attesa del pulmino: alzi un attimo il braccio, per cortesia (*lo misura*)

Corso: Già, il pulmino (*lo guarda trasecolato*)... un pulmino bianco che galleggiava nell'aria come....

Impiegato: Ecco fatto. Le misure le ho prese: questo è il suo metronomo: questo lo spartito! Se lo cominci subito a studiare, che fra un po' ci sarà la prova di ammissione al coro...

Corso: Al coro???

Impiegato: Sì... ma non si preoccupi (*accomodante*) è solo una formalità!

Corso: (*quasi cerca di trattenerlo, poi si piazza in mezzo alla scena*) Ma io... No! No! NO! Non è possibile! Ora mi sveglio: chiudo gli occhi (*se li tappa con la mano*) Uno... due... tre (*si toglie la mano dagli occhi*)

SCENA 2ª : **INCONTRO CON RAMONA**

Personaggi in scena: **Corso - Ramona.**

- Ramona:** *(entra mentre lui è a occhi chiusi e gli si piazza avanti)* Salve, Corso!
- Corso:** *(preso alla sprovvista)* Sa.. sa.. salve!
- Ramona:** Mi chiamo Ramona e sono qua per aiutarla!
- Corso:** Allora guardi, mi faccia un piacere... Mi svegli!!!
- Ramona:** Suvvia, faccia il bravo: prepariamoci insieme per l'esamino....!
Emozionato?
- Corso:** Cara Pomona... Ramina o come caspita si chiama: io non ho non ho
nessuna intenzione di fare il bravo per tre semplicissimi motivi:*(si agita molto)*
Primo: alle otto e trenta di stamani ho un appuntamento
importantissimo con l'ing. Angioletti...
- Ramona:** Per l'appunto!
- Corso:** *(prosegue infastidito)* Secondo questo è un sogno...
- Ramona:** ma allora...
- Corso:** non mi interrompa! E terzo... io sono stonato!
- Ramona:** Andiamo, via: non faccia finta di non capire! E poi, in quanto all'esame...
non si preoccupi *(suona un campanellino estratto da un tasca)* Vedrà che se la
caverà egregiamente!

SCENA 3ª : **DUETTO CORSO-RAMONA**

Personaggi in scena: **Corso - Ramona - Chitarrista - Flautista - Corista.**

Corista 1 (chitarra): c'è un nuovo arrivo? (*sorride a Corso*)

Corista 2 (flauto): Come va l'ugola?

Corso: Ah... ricominciamo con questa storia del coro? E va bene (*nervoso*), sapete cosa vi dico? Sto al gioco... almeno finché non mi sveglio. E spero di svegliarmi in tempo per l'appuntamento perché l'ing. Angioletti è sempre spudoratamente puntuale!!!

Ramona: (*al chitarrista*) RE maggiore!

Corista 1: *duetto cantato*
Tu credi ancora d'essere in un sogno...

Corso: Io sono certo d'essere in un sogno...

Corista 3: Ma la realtà che vivi è ancor più bella

Corso: Domani ho mille cose da sbrigar!

Corista 1: Domani non esiste qui da noi:
ma c'è soltanto un oggi che risplende

Corso: Se non è un sogno allora che cos'è...

Coro: E' il luogo senza ritorno
dove non c'è né notte né giorno
dove non c'è luce del sole
ci scalda solo l'amore!

Corso: *parlato*
Mi sembra tutto così pazzesco... e poi sono... (*ripensandoci*)...ero stonato (*soddisfatto*).

Ramona: Visto!

Corso: Cose dell'altro mondo!

Ramona: Bravo, vedo che comincia a capire...

Corso: Cioè lei vuol dire che...

Ramona: Piano piano ci stiamo arrivando!

- Corso:** Allora io sarei... (*quasi ridendo*) No, no, non può essere vero: sto benissimo (*si tocca*) ...tra un po' mi sveglierò, come tutte le mattine... (*guarda i due*) e se fosse vero? E se quella signora vestita di nero che credevo d'aver sognato fosse stata la mia... oddio! Non sarò mica morto!
- Ramona:** Dipende dai punti di vista. Ma non si soffermi troppo su ciò che è finito: pensi a ciò che sta per cominciare...
- Corso:** (*sconvolto*) Ma allora... vuol dire che non rivedrò più nessuno... laggiù...
- Ramona:** Pensi invece a quanti ne ritroverà quassù!
- Corso:** Incredibile... ma ora, la prego: potrei restare un attimo solo.
- Ramona:** La capisco perfettamente: ci sono passata anch'io!

SCENA 4^a :

ENTRA IL CORO

Personaggi in scena: **Coristi - Corso - Ramona.**

Corso: *(si porta nella parte davanti e volta le spalle al coro che entra silenziosamente)* Non posso crederci: è tutto così normale... eppure così strano! No, no, è un sogno: ma che dico... un incubo. Proverò a contare di nuovo *(ripete la scena precedente)* uno... due... tre... *(si gira di scatto e vede il coro, già piazzato che lo sta osservando: tutti gli sorridono e lo salutano con la mano)* Oddio!!!

Corso: Ma questi chi sono?

Ramona: I coristi, tranquillo... Le daranno una mano a diventare come loro... dopo di che...

Corso: *(un po' preoccupato)* Che cosa succederà ?

Coro: Un' armonia di gioia *(battito mani)*... spunterà!

SCENA 5^a :

IN CORO CON TE

Personaggi in scena: **Come scena precedente.**

IN CORO CON TE

E noi in coro con te... se vuoi,
faremo della nostra vita
una canzone ogni giorno nuova!

Come un grande musicista
Lui ci chiama nel suo coro:
poi ci fa sentire una musica stupenda
e ci dice "canta con me, se vuoi..."
insieme a me vedrai
un'armonia di gioia sboccherà!

E noi in coro con Te... se vuoi,
faremo della nostra vita
una canzone ogni giorno nuova!

Corso apre lo spartito, sollecitato da Ramona, e canta la 2^a strofa:

E per tutti in questo mondo
c'è un posto nel suo coro:
se ognuno impara a cantare la sua voce
e si unisce agli altri amici suoi
con gioia e libertà
un'armonia di pace spunterà!

E noi in coro con Te... se vuoi,
faremo della nostra vita
una canzone ogni giorno nuova!

IN CORO CON TE

M. Becattini

RIT

sglo 1

SOPRANI noi in coro con te se vuoi fa re mo

CONTRALTI no - i in coro con te se vuoi fa re mo

TENORI no - i in coro con te se vuoi fa re mo

BASSI E no - i

5

della nostra vita una canzone ogni giorno nuo - va

della nostra vita una canzone ogni giorno nuo - va

della nostra vita una canzone ogni giorno nuo - va

9

c noi in co ro con te se vuoi fa re mo

c noi

solo

13

Musical score for Soprans, Contraltos, Tenors, and Basses, measures 13-16. The score is in G major and 4/4 time. The lyrics are: una can zo ne ogni giorno nuo va della nostra vita.

B

17

Musical score for Soprans, Contraltos, Tenors, and Basses, measures 17-20. The score is in G major and 4/4 time. The lyrics are: la - la - la, fa fa fa, vai vai vai, bai bai bai.

C

21

Musical score for Soprans, Contraltos, Tenors, and Basses, measures 21-24. The score is in G major and 4/4 time. The lyrics are: una canzone ogni giorno nuo va.

solo

me un grande mu si ci - sta

SOPRANI
CONTRALTI
TENORI
BASSI

Detailed description: This block contains the first system of musical notation, measures 25 to 28. It features four vocal staves (Soprano, Contralto, Tenor, Bass) and a bass line. The lyrics are 'me un grande mu si ci - sta'. The music is in a major key with a key signature of one sharp (F#) and a common time signature. The Soprano part has a melodic line with some grace notes. The other parts provide harmonic support.

ci chiama nel suo co - ro

Detailed description: This block contains the second system of musical notation, measures 29 to 32. The lyrics are 'ci chiama nel suo co - ro'. The musical structure continues with the same vocal parts and bass line. The Soprano part has a melodic line with some grace notes. The other parts provide harmonic support.

poi ci fa sentire una mu si ca stu pen da

Detailed description: This block contains the third system of musical notation, measures 33 to 36. The lyrics are 'poi ci fa sentire una mu si ca stu pen da'. The Soprano part has a melodic line with some grace notes. The other parts provide harmonic support.

e ci dice canta con me se vuoi in sie me a

Detailed description: This block contains the fourth system of musical notation, measures 37 to 40. The lyrics are 'e ci dice canta con me se vuoi in sie me a'. The Soprano part has a melodic line with some grace notes. The other parts provide harmonic support.

solo me vedrai

41

Musical score for vocal solo starting at measure 41. It features five staves for Soprano, Contralto, Tenore, and Bass, plus a CLAP staff. The lyrics are 'bo bom bo bom' and 'un'armonia di pace'.

Musical score for percussion instruments starting at measure 45. It includes staves for TRIANGOLO and SPUNTERA.

Finita la canzone Ramona si avvicina a Corso e, commossa...

Ramona: Bravo! Bravo! *(lo abbraccia e lo bacia)*

Ad uno ad uno si avvicinano a turno i vari coristi a congratularsi con un Corso visibilmente imbarazzato

1° corista: Superbo *(lo bacia e lo abbraccia)* Sensazionale!

Corso: La ringrazio ma io...

1° corista: Diamoci del tu! *(pacca sulla spalla)*

2° corista: Stupendo: mi hai commosso! *(lo bacia)*

Corso: Non esageriamo... ho solo cercato di...

3° corista: *(solenne)* E` stato qualcosa di diverso: qualcosa di speciale: grazie!

Corso: Prego... ma...

SCENA 6^a: IL CAOS

Personaggi in scena: Quelli della scena precedente ed in più messo e trombettiere.

La scena si blocca improvvisamente entra un trombettiere con lunga e bizzarra tromba che fa suonare maestosamente: tutti rimangono immobili: il trombettiere è seguito da un messo che srotola il classico proclama e declama:

Messo: Udite, udite, udite!
Le muse si son smarrite!
Chissà dove son finite!
Su, presto, qualcuno si muova,
perché se nessuno le trova...
un grande disastro accadrà
la terra ohimè piangerà ...
Udite, Udite, Udite *(si allontana seguito dal trombettiere)*

Le luci cominciano a spegnersi e accendersi come impazzite. La gente che si era precedentemente immobilizzata inizia a muoversi, a uscire e entrare, a creare confusione, ma con ordine.

Corso: *(cercando di fermare chi gli passa davanti)* Scusi... senta... ma che succede?

Angelo di passaggio: Un disastro, un vero disastro...*(e scappa subito via)*

Corso: Ma scusi... si fermi...!

Corista: Ma cosa fa lei lì impalato? Non si rende conto che siamo in stato di emergenza? E' pericoloso! *(e scappa via)*

Corso: *(esclama con le mani sul viso)* Oh! mamma mia! Sta a vedere che qui finisce male...*(nel frattempo si avvicina la bionda: calma, nonostante tutto. Corso vedendola si preoccupa)* Ma cosa fa lei qui? Non sa che è pericoloso! *(si agita ma non sa dove andare)*

SCENA 7^a: **IL TRAMONTO**

Personaggi in scena: **Ramona - Corso - Coristi.**

Ramona: Ma non per noi: per gli uomini!

Corso: Ma io sono...

Ramona: *(sdrammatizzando)* ...gli uomini... sulla terra! Ma diamoci del tu! Sai: le muse sono scappate un'altra volta...!

Corso: Ah... le muse! *(poi, ripensandoci)* Le muse?! Ma chi sono???

Ramona: Sono esseri deliziosi di cui l'uomo non potrebbe fare a meno...

Corso: Sarà ma io non le ho mai viste...

Ramona: ...vivono in un mondo incantato a metà tra il cielo e la terra: il Giardino delle muse!

Corso: E' perché sarebbero così importanti?

Ramona: Ti spiego. Cosa ne dici della musica che abbiamo sentito prima?

Corso: Ma cosa centra con le muse?

Ramona: La musica che nasce dal nostro coro si diffonde fino ad arrivare pian piano al giardino delle muse che la trasformano perché gli uomini possano udirla e la portano sulla terra...

Corso: Mah! Io non ho mai udito una musica così... Altrimenti me ne sarei ricordato!

Ramona: Le note di questa musica, Corso, sono le sensazioni che nascono nel cuore dell'uomo... nel guardare un bel tramonto... o scrutando l'infinito tra le stelle della notte... e poi... poi potrei farti mille altri esempi... Pensa se il nostro canto non arrivasse più sulla terra... gli uomini diventerebbero aridi, come delle macchine.

Corso: Capisco! Ma perché sono scappate, se sono così importanti?

entra un corista e comincia a fare strani segni e Ramona per attirare la sua attenzione; ma lei, sul momento, non lo vede...

Ramona: Non immagini come sono permalose! Devi sapere che gli uomini per sentirle devono essere in armonia con tutto ciò che li circonda. Purtroppo negli ultimi tempi questo non accade più, perché sono troppo impegnati a pensare a se stessi.

Corso: E ora cosa succederà?

Ramona: Come è già successo un'altra volta, verrà designato un incaricato che avrà il compito di farle tornare nel giardino. Non è una cosa semplice perché sono molto permalose e si nascondono nei posti più impensati. L'ultimo incaricato... è diventato quasi matto!

Corso: Poverino!!! *(commentando tra sé e sé)* ...e poveretti anche loro laggiù! Chissà a chi toccherà ora...? Be', forse, tutto sommato, sono capitato qua nel momento giusto!*(sfregandosi le mani)*

Ramona: *(nel frattempo ha visto il direttore: si avvicina, confabula un attimo e torna sorridente e imbarazzata da Corso)* Ho una... bella notizia da darti..

Corso: Dimmi, dimmi pure...

Ramona: Ecco, vedi, come dire? E' stato deciso che, visto che tu manchi da così poco tempo, non dovrebbe crearti troppo disagio tornare...

Corso: Tornare?!

Ramona: Sì, ma per un breve periodo: non ti accorgeresti nemmeno di... sì: insomma, mi capisci...

Corso: Ma io... veramente no!

Ramona: Senti: volevo solamente dirti che... l'incaricato designato sei proprio tu!

Corso: *(con espressione incredula e sperduta)* Io???

Ramona: Ma certo: Tu sei la persona ideale per questo incarico...

Corso: Ma non le ho nemmeno mai viste... dove le vado a cercare?! Fatemi vedere almeno le loro fotografie!

Ramona: Non ti preoccupare: te la caverai egregiamente! E adesso mettiamoci in cammino... non c'è tempo da perdere...!

SCENA 8ª:

IL GIARDINO DELLE MUSE

Personaggi in scena: **Corso - Ramona - Libellula**

La scena rappresenta il viaggio di Corso verso il giardino: un telone con disegni fantastici scorre dietro ai due che simulano di camminare.

IL GIARDINO DELLE MUSE

Mai, non arriveremo mai
alla fine della strada!
Mai, non arriveremo e tu lo sai
al giardino delle muse!
Vai, non fermarti, forza, dai,
e alla fine della strada...
sai: tra la terra e il cielo troverai
il giardino delle muse!

Un fantastico viaggio:
chi l'avrebbe pensato mai...
che fra stelle e pianeti
esistesse un mondo sospeso
di sogni mai vissuti
e pensieri mai raccontati!

stacco musicale

Quella luce laggiù
ha qualcosa di diverso:
è una stella come le altre o chi lo sa?!

Mai, non arriveremo mai
alla fine della strada!
Mai, non arriveremo e tu lo sai
al giardino delle muse!
Vai, non fermarti, forza, dai,
e alla fine della strada...
sai: tra la terra e il cielo troverai
il giardino delle muse!

finale musicale

SCENA 9ª: **LA CACCIATA**

Personaggi di scena: **Le quattro muse - i bulli.**

Al termine della canzone precedente il telone scorre velocemente scoprendo il giardino delle muse: le muse sono sui loro piedistalli.

LA CACCIATA DELLE MUSE:

Io sono la danza:
leggera farfalla al soffio del vento,
foglie che cadono in autunno,
il desiderio
di muoversi con la natura...

INGRANAGGI SEMPRE LUBRIFICATI
DI UNA MACCHINA ENORME
CHE NON SI FERMERÀ`.
MOVIMENTI BEN SINCRONIZZATI
DI ROBOT CHE ANNIENTERANNO
LA CREATIVITA`.

Io sono il colore:
l'azzurro del cielo,
il blu della notte,
il rosso del tramonto,
il bianco dei monti in inverno...

FUMO GRIGIO SULLE NOSTRE CITTA`
CIMINIERE E SCARICHI A VOLONTA`
I COLORI ORMAI NON CI SERVONO PIU`
LI VOGLIAMO SOLAMENTE
NELLE NOSTRE TI-VU!

L'anima delle parole,
gli occhi del cuore:
nel silenzio dell'amore ...
io sono la poesia!

APRI IL TUO GIORNALE E TROVERAI
LA RICETTA GIUSTA PER RISOLVERE I GUAI
TANTE PAROLE PIOVERANNO SU TE
E TU SCEGLIERAI QUELLA CHE PIACE A ME!

Io sono nell'onda del mare,
io sono nel soffio del vento,
io sono nella pioggia che cade...
io sono la musica!

CAOS, CAOS, CAOS E RUMORE
L'UNICA NOTA DELLA SOCIETA`!
CAOS, CAOS, CLACKSON E MOTORI,
SOLI STRUMENTI DELLA NUOVA CIVILTA`!

SCENA 10^a:

DOVE ANDRA' LA MUSICA

Personaggi in scena: **Pierrot - Corso - Chitarrista - Tre mimi con la maschera.**

All'inizio della scena entra portato dal vento il Pierrot quindi Corso che trova il giardino ormai privo delle muse: al loro posto, abbandonato e triste, il Pierrot.

Corso: Amico... ehi, amico... è questo il giardino delle muse?

Pierrot: *(fa un cenno di sì con il capo)*

Corso: ...sapresti dirmi dove sono andate le muse? Sai io ... sono l'incaricato al ritrovamento! Ehi, ma dico a te...

Voce fuori campo:

Se ne sono andate!

Corso: Se ne sono andate?! Grazie! Questo lo sapevo! Ma dove? *(silenzio!)* Povero me! Come farò? Non mi ricordo neanche i nomi... *(prova a fare mente locale)* Ah sì, c'era ...la poesia, sì la poesia... e poi la danza e poi: Boh! Forse... sì forse il colore e ... ah, già, la musica...

Il Pierrot mima il testo della canzone.

DOVE ANDRA' LA MUSICA?

Dove andrà la musica?
Quella che ti fa compagnia
quando ti senti solo
e per amico neanche un cane.

Dove andrà la musica
dalle note multicolori,
che cancella dal tuo volto
tristezza e malinconia?

Dove andrà la musica,
quella antica di un carillon?
Quella di una foto ricordo
e quella di un vecchio rock?

Dove andrà la musica,
quella più dolce d'una poesia,
di un poeta che la scriva,
di un bambino che la canterà?

Dove andrà la musica
che nasceva nel guardare un tramonto,
quella che sbocciava da un bacio
quella che esplodeva dopo un goal?

Dove andrà la musica
d'una vecchia ninna nanna
che serena t'accarezzava il viso
quando un bimbo eri tu!

Durante lo stacco musicale avviene il cambio scena: dallo scenario fantastico del giardino delle muse si passa ad uno scenario terrestre, in particolare un giardino con sullo sfondo i palazzi di una grande città.

C'è chi l'ha vista, ferita,
versare una lacrima...
con una maschera al viso
da bianco Pierrot!
Abbandonata in silenzio
su di una panchina
anonima dentro al giardino
di una grande città.

Voce fuori

campo: Segui l'umile occhio che vede l'invisibile
Cerca la chiave, mistero umano e ineffabile
Scopri il tesoro celato nello scrigno inviolabile

Corso: E le muse?

Voce fuori

campo: Nel giardino di una grande città: là troverai le tue muse!

SCENA 11^a:

ARRIVO SULLA TERRA

Personaggi in scena: **Corso - Passanti - Ginevra.**

Corso è un po' disorientato per il luogo caotico in cui si viene a trovare alla fine del viaggio, tutti lo sfiorano ma nessuno lo vede. Una colonna sonora diffonde i rumori tipici della città.

Corso: Stupendo, mai visto una cosa del genere, che viaggio... ma... ma... io in pigiama per la strada in pieno giorno... mamma mia, mi scambieranno sicuramente per un matto...

Ginevra: *(il tono è chiaramente quello del soliloquio, ma Corso si illude che stia parlando con lui e cerca di rispondere)* Tanto, prima o poi doveva succedere: Ma perché proprio a me *(scocciatissima)*

Corso: Dice a me?

Ginevra: Ma perché proprio oggi?!

Corso: Perché, oggi è una giornata speciale?! *(poi, guardandola meglio)* Ma io ti conosco... Ginevra! Sono Corso, ti ricordi? Che combinazione... trovare te, qui, dove non conosco nessuno *(lei è sempre nervosa. Lui cerca di farsi notare. A un certo punto lei si ferma come se lo guardasse in viso e lui continua)* Ma non ti ricordi? Be', certo ne è passato di tempo... ma se non mi riconosci vuol dire che sono proprio cambiato. Eppure mi sembrava... *(viene interrotto)*

Ginevra: Ahhh! *(guardando l'orologio)*

Corso: *(sobbalzando e urlando a sua volta)* Ahhh! Oddio, sono davvero così cambiato *(a se stesso)* Mamma mia, chissà come sono diventato !

Ginevra: La riunione col dottor Bacilli: sei mesi di duro lavoro e... puff! Tutto rovinato!

Corso: Che c'entra? E poi, su non fare così... sapessi cosa è successo a me...

SCENA 12^a: **GINEVRA**

Personaggi in scena: *Corso - Passanti - Ginevra.*

GINEVRA

CORSO

Vecchia amica mia,
quanto tempo è passato non lo so...
da quel giorno che ti vidi sul metrò:
tanta gente fra di noi!

GINEVRA

Ti trovo bene, sai!

Che fortuna incontrarti per la via:

ho bisogno di parlare un po' con te,

spero che mi crederai...

Ginevra...

ascolta...

Ginevra...

tu non mi vedi!

Con le tue paure e con le tue incertezze
sei rimasta tale e quale...

orgogliosa come quindici anni fa!

Sembra impossibile

succede proprio tutto a me

eh no, eh no...

stavolta non mi freggi sai!

Povera macchina

sei proprio un rudere

ti devo vendere

Si... si farò così

Domani...

Si... domani...

Ginevra: Basta: ho deciso domani cambio!

Corso: Brava, bisogna sapersi rinnovare nella vita. A dire la verità sei sempre stata un tipo poco espansivo.

Ginevra: Ma, sì! Domani vado al concessionario e mi compro una macchina nuova, che non mi faccia più brutti scherzi (*finalmente è soddisfatta: consulta l'orologio, mentre Corso cerca in tutti i modi di richiamare la sua attenzione*) Ma... tardi per tardi... me ne vado a piedi, così faccio due passi e mi scarico un po'! (*si avvia,*

Corso la rincorre, sembra riuscire nell'intento di fermarla, ma lei rientra per un altro motivo)

Corso: Ginevra, senti ...

Ginevra: E se chiamassi un taxi! Sì un taxi! Devo cercare un telefono... e se poi arriva l'autobus...

Corso: Ginevra, non te ne andare !?

Ginevra: Ma no: aspetterò qua, con l'animo in pace! (*cammina in su e in giù*)

riparte la canzone:

Ginevra, ascolta.

Ginevra: tu non mi vedi!

Con le tue paure e con le tue incertezze
sei rimasta tale e quale:
orgogliosa come quindici anni fa!

Ginevra, fermati, voltati, non te ne andare!
Nessuno mi vede, in questo giardino... in questa città!

coro 1 volta

LA CITTA' SI E' SVEGLIATA
SIAMO SCESI PER LE STRADE:
UNA BUONA COLAZIONE, PASTE CALDE E
CAFFELLATTE!
IN PERFETTA FORMA SIAMO PRONTI A COMINCIARE
UNA NUOVA GIORNATA DI FRENETICA ATTIVITA'!

LE NOTIZIE DEL GIORNO
LETTE CON LA CODA DELL'OCCHIO...
QUALCHE ORA DI ATTESA NELL'INGORGO
QUOTIDIANO:
UN FINALE DA CAPOGIRO: L'ULTIMA VOLATA...
E TIMBRO IL CARTELLINO!

Pausa, ricomincia canto intrecciato

CORSO

Vecchia amica mia,
quanto tempo è passato non lo so...
da quel giorno che ti vidi sul metrò:
tanta gente fra di noi!

Ti trovo bene, sai!
Che fortuna incontrarti per la via:
ho bisogno di parlare un po' con te,
spero che mi crederai...
Ginevra ... Ginevra ... Ginevra ...

CORO

La città si è svegliata
siamo scesi per le strade:
una buona colazione,
paste calde e caffelatte!

ripete

SCENA 13^a:

INCONTRO CON GUALTIERO

Personaggi in scena: Corso - Gualtiero.

Nel frattempo Ginevra è uscita e Corso si è reso conto che nessuno lo può vedere.

Corso: E adesso che faccio? Nessuno mi vede, nessuno mi sente... Da che parte comincio a cercare quelle quattro belle statue? E quella mi dice: "Nel giardino di una grande città..." Ce ne fosse uno!

(raccatta una manciata di sassolini, siede con i piedi sulla panchina tira i sassi a vuoto, a questo punto entra il giardiniere dalla parte opposta al cancello, spazzando delle foglie e formando un mucchietto. Piano piano si avvicina all'estremità della panchina ed esclama)

Gualtiero: Ehi giovanotto, cominciamo a levare queste scarpe dalla panchina *(Passa oltre sempre spazzando. L'angelo, sempre borbottando, scende e comincia a tirare calci alle foglie seguendo il giardiniere. Quest'ultimo con mano sul fianco e scopa sotto l'ascella dice:)* E allora! Così non si va d'accordo! Prima mi si mette appollaiato come un pappagallo sulla panchina, e ora mi prende a pedate le foglie! Così faccio il lavoro due volte!

Corso: Ma come, lei mi vede?

Gualtiero: E la vedo, la vedo... certo che la vedo!

Corso: *(Fuori di sè per l'emozione!)* Meno male! Oddio, mi vede!!! Meno male! Ma che è vero? Mi vede per davvero? Non starà mica scherzando?! Meno male: non sapevo più a chi rivolgermi! Devo assolutamente ritrovare le quattro... quattro... come si chiamavano... ah, sì, le muse! Perché sono scappate, dal giardino dove mi trovavo stamani, e cantavano tutti, sì, cantavano: e allora lei, la bionda, mi ha detto, sa, caro signore, lei non è più *(nel frattempo fa gesti vaghi e concitati)* e no! Ora lei è ... dei nostri, capito?! Dei nostri. *(quasi piange)* Allora lui, cioè il Pierrot, m'ha detto ... oddio, o che mi ha detto? *(riflette)* ah... sì: che quell'altro c'aveva messo un sacco di tempo... ma io no, sa! Io no! *(Si rilassa un po')* Ecco perché sono qui: capito? *(Tutto questo l'angelo lo dice con una sorta di eccitazione spasmodica, tutte le parole si dovranno quasi accavallare fra di loro, fermo restando che siano scandite bene)*

Gualtiero: *(Che nel frattempo lo guardava sbalordito, prendendolo per pazzo risponde)* Ah... le muse... il coro... Eh sì, ho capito, hai ragione! *(fra sè)* mah!

Corso: Sì, la musica, la poesia, la danza e la pittura, insomma, tutta la bellezza che gli uomini hanno dentro e che dimenticano!

Gualtiero: *(Perplesso e pensieroso, magari grattandosi la testa e riflettendoci su)* Ma lo sai che forse hai ragione: quando ho cominciato a lavorare in questo giardino, tanti anni fa, la gente che passava di qui era allegra e cordiale con tutti: ora invece vedo soltanto musi lunghi, persone tristi e scostanti; in fondo in fondo può

darsi che tu non sia tanto strano come sembri. Vieni con me e raccontami tutto con calma.

Mentre vanno via riprende da capo il discorso iniziale con la stessa frenesia

Corso: Perchè vede, io... stamani, anzi ieri sera...

Gualtiero: Dai, non ricominciare con questa confusione! *(vanno via parlottando tra di loro)*

SCENA 14^a: **UOMO DOVE VAI**

Personaggi in scena: **Le muse**

La scena è rimasta deserta: piano piano, le muse fanno capolino da quattro angoli diversi, prendono posizione sulla scena e cantano la canzone seguente: magari la musa danza potrebbe danzare mentre le altre assumere posizioni fisse o simili.

UOMO DOVE VAI?

Uomo, dove vai?
Non ti ricordi più nulla di te,
non ti ricordi dei tuoi padri,
non ricordi più chi eri!
Non guardi più il sole,
non guardi più i tuoi figli, uomo, tu!
Non ti guardi più intorno:
dimmi, uomo, dove vai?

Uno era il cielo, uno il mare,
una la terra!
Tutto hai spezzato, uomo,
tutto hai diviso tu!
Gli uomini, il cielo,
la terra e il mare:
Gli uomini, il cielo,
la terra e il mare
hai diviso tu!

Visti, frontiere, dogane e passaporti:
odio e non più amore:
bianco e nero, nord e sud!
Fermati, uomo,
prova di nuovo ad amare, tu!
Guarda in alto,
verso il sole e ancora più su!

Uno era ...

stacco musicale

Uno sarà il cielo, uno il mare, una la terra.
Tutto sarà unito, uomo, solo se tu amerai:

gli uomini, il cielo, la terra e il mare.
Gli uomini, il cielo, la terra e il mare,
se tu amerai!

Al termine della canzone, la musa del colore inizia a cercare disperatamente il suo pennello.

SCENA 15^a:

LE MUSE SI RITROVANO

Personaggi in scena: **Come scena precedente.**

Danza: Non c'è più speranza!

Pittura: Dici?

Danza: E sì! non c'è proprio più speranza...

Pittura: Ma io ero tanto affezionata al mio pennello (*piagnucolando*) ...e tu dici che non ho più speranza di trovarlo? Ih! Ih! Ih!

Danza: Ma cosa hai capito? Non c'è più speranza di tornare al nostro posto: gli uomini non ci ascoltano più!

Musica: (*cantando*) Sono troppo presi dai loro interessi...

Pittura: (*ora piange per questo motivo*) Non hanno più tempo per noi

Danza: Cosa? Volete dire che noi non abbiamo più tempo per loro! Gli uomini: bah! Brutta razza: ma io l'ho sempre detto che...

Poesia: Bimbe care adesso basta!
Ché non serve litigare:
io son certa che la testa
ancor gli uomin sanno usare!
E nei loro petti il cuore
batte ancor con sentimento
no, non posson continuare
con un tal comportamento!

**Tutte
in coro:** E allora?

Poesia: Presto un posto riavremo
e al giardino torneremo!

Danza: La solita ottimista!

Musica: (*cantando*) Presto, torniamo a nasconderci... sento dei passi! (*fuggono*)

SCENA 16^a: **NONNO E NIPOTE**

Personaggi in scena: **Corso - Gualtiero - Nonno - Nipote - Musa
Danza.**

Rientrano Corso e Gualtiero

Corso: Come sono sfortunato, caro Gualtiero! Ma guarda te, in poche ore, com'è cambiata la mia vita! Altro che riunione con l'ingegner Angioletti...

Gualtiero: Non te la prendere, su! Ci sono problemi ben peggiori, nella vita!

Corso: Eh, già, nella vita: perché dopo, invece...!

Gualtiero: E ricomincia! Ma stai tranquillo! Ti ci vorrebbe un po' di distrazione: fossi giovane non perderei tempo... a discorrere con uno come me...

Corso: Ma cosa è questa musica?

Gualtiero: Musica? Ma! Io non sento niente...in compenso mi sta succedendo qualcosa di strano... Ho certi brividi alla schiena... e poi ho una sensazione addosso... come di...

(la musa fa capolino, non vista)

Corso: Tu lavori troppo. Siediti un po' qua... Cosa ti senti?

Gualtiero: Beh, è la stessa sensazione di quando, da giovane, me ne andavo per le sale da ballo: quando l'orchestra iniziava a suonare... sentivo un brivido dentro! Proprio come ora! Sarà la vecchiaia... forse è meglio se andiamo a prendere una bella tisana: tu che ne dici?

Corso: Non posso! Sai, io...

Gualtiero: Ah! Già! Ma fammi almeno compagnia!

Entra la musa Danza, ma Gualtiero non può vederla: (nuovamente suonano i campanellini)

Corso: E quella chi è?

Gualtiero: Quella?! Dai retta a me, fai uno strappo e prendila anche tu una bella tisana: forte, con tanto zucchero! Vedrai che ti rimette al mondo!

Corso: *(bonariamente)* Magari! *(escono)*

Entra la musa della danza e presenta la scena.

Musa della danza : Come una grande danza è la vita

ogni giorno un passo nuovo
vecchio o bambino lasciati andare
e danza, uomo accanto a uomo... danza
io ti guiderò...

Il Nonno entra e si siede sulla panchina del giardino, dal nipote viene chiamato "Avo" - Vestito in modo classico, con cappello - è un nonno all'antica.

Il nipote si chiama Antonio ma si fa chiamare Tony - Vestito alla metallara" - cuffia alle orecchie.

Il nonno è seduto sulla panchina, osserva con sguardo di sufficienza il nipote, che poco distante, di spalle, sta ascoltando la musica. Il nipotino ascolta la musica rock e gesticola il ritmo in modo evidente.

Nonno: Antonio! ...Antonio!... *(lo chiama 2 o 3 volte con voce sempre più alta e facendo dei versi per richiamare la sua attenzione)* Ma per la miseria, vuoi venire!

Antonio: Dimmi Avo, ma ti prego chiamami Tony...OK! Antonio, Mario... Giuseppe *(accennando a delle lievi smorfie)* è roba da antiquariato... Ci vogliono nomi moderni ...Mike, Henry, Jhonny, *(con vistosa enfasi)* ...Tony *(indicandosi con soddisfazione)*

Nonno: Sì... sì... ho capito... Antonio!

Antonio: *(seccato)* Uffa!!!

Nonno: Senti un po', come mai oggi non sei andato a scuola.

Antonio: Ma come? Non leggi i giornali? Ma non sai che stasera c'è il concerto del mitico, spettacolare, fantastico Joe Schiz!!! Non posso concentrarmi con la matematica, la storia... mi sto preparando all'evento... *(canta a voce alta)* I love you at noon, I refresh you at noon, thank you thank you...

Nonno: Ti lavo, ti rinfresco... brutto scostumato! ma che modo di parlare è questo?,*(irritato)*

Antonio: Macchè scostumato! Questo è Inglese, bello mio!

Nonno: Sarà... *(voltandosi, poco convinto)* Thank you... a me? *(Borbottando)*

Antonio: *(Rimette la cuffia e si rivolge al nonno dimenandosi)* senti che ritmo, che versi: *(Poi canticchiando)* You are very strong - You are the best - ohi,ohi, ohi - ahi, ahi, ahi, ah ,ah.

Nonno: Ma che ci stai un pò fermo? Mi fai venire il mal di testa! Sembri una molla!

Antonio: Hai detto bene nonno... una molla! *(muovendosi a tempo di musica)* Camminare, *(pausa)* saltare, *(pausa)* girare, *(salendo sulla panchina)* e se fosse possibile *(salta giù)*...volare

Nonno: Ehi! Ma ne hai di vitalità!

Antonio: É una ballo moderno... potrei continuare per ore...

Nonno: Bella forza, chiamalo ballare questo dimenarsi! Vorrei vedervi fare i passi di un tango con quella ferraglia addosso!

SCENA 16-A: FANTASIA DI DANZE

Personaggi in scena: **Come scena precedente più Signora, Ragazzo e Ragazza.**

Durante il dialogo precedente entra una coppia che sembra litigare: entra la Musa della Danza che li sfiora ed essi iniziano un tango.

Antonio: La nostra è arte Nonno, non un semplice dimenarsi: sono movimenti studiati, frutto di duri allenamenti... è il ritmo che è in noi che si materializza...

Nonno: Tutte balle! Con una cena leggera ed una bella dormita, anch'io ti farei certi volteggi!!!

Durante il dialogo entrano due ragazzi che, sfiorati anch'essi dalla Musa, iniziano una danza moderna.

Antonio: Sì nonno... hai ragione... sì... sì

Tony prende un giornalino che aveva in tasca rimette le cuffie non curante di ciò che fa il nonno. Il nonno si accerta che non passi nessuno e imita i versi del nipote, però si blocca per il mal di schiena e chiede aiuto al nipote.

Nonno: Antonio, Antonio... acc... non mi sente. Tony... Tony... *(facendo dei versi)*...il disco!

Antonio: No nonno... è una cassetta!

Nonno: Ma cosa capisci!!! L'ernia... mi sono bloccato!

Antonio: Nonno... un'altra volta! ...vieni ti accompagno a casa, una pomatina due massaggi e ti rimetto a nuovo.

Nonno: Tony... fa piano.... piano!

Nonno e nipote escono.

La musa Danza rientra e propone un balletto nel quale si intrecciano l'antico ed il moderno per il divertimento dei giovani e dei meno giovani.

Finito il balletto la musa si presenterà, con base musicale come al giardino:

Musa Danza: Io sono la danza:
leggera farfalla al soffio del vento,
foglie che cadono in autunno,
il desiderio
di muoversi con la natura...

Corso: *(rientrando prova ad afferrarla ma lei gli sfugge)* Una musa....

FINE PRIMO ATTO

SECONDO ATTO

SCENA 1^a: **I MUSICISTI**

Personaggi in scena: **Musa musica, Gualtiero, Corso, Studente di musica con flauto**

Gualtiero, seduto sulla panchina, strimpella la chitarra canticchiando. Le battute sono intercalate al canto: il motivo è un controcanto di "Uomo dove vai?", di modo che, quando entra la Musa, essa canterà il suo ritornello eseguendo un fraseggio a "botta e risposta" con Gualtiero, che comunque resta inconsapevole della presenza di lei.

Gualtiero: Che giornata! Eppoi dicono che il mio è un lavoro tranquillo! Certo, di gente particolare ne circola in questo giardino... ma come quello...! Ora che ci penso, da quando è arrivato lui mi sento proprio strano! Mah! Speriamo che la mia "suonatina" giornaliera riesca a farmi rilassare...

Nel frattempo entra la Musa e canta il suo ritornello, mentre Gualtiero, inconsapevole e senza vederla, esegue un duetto in controcanto.

Uomo dove vai
nel cuore e nella mente più non hai
armonie di pensieri, sogni grandi o desideri?
Guarda dentro te
e forse troverai un po' di me.
La, la, la
La, la, la

...

La Musa esce ed entra Corso.

Corso: Ehi, Gualtiero, complimenti! Non mi avevi detto che eri anche un artista...

Gualtiero: Sai com'è.. tu non me l'avevi chiesto...

Corso: Ma dimmi un po', allora: quando hai imparato a suonare?

Gualtiero: E' una storia molto lunga: ti dirò solo che non ho sempre fatto il giardiniere... ma non rimpiango nulla: sono contento di quello che sono!
Tutto sommato, meglio un bravo giardiniere che un musicista illuso...

Gualtiero si alza, posa la chitarra, afferra le cesoie e va a potare i cespugli.

Entra la ragazza con il flauto, si siede ed inizia a scaldarsi anticipando qualche fraseggio del pezzo che verrà poi eseguito.

Corso: Ehi, guarda un po' chi c'è...

Gualtiero: Quella sì che è una musicista seria: studia alla scuola di musica qua vicino e tutti i giorni, alla pausa di pranzo, si siede su quella panchina e suona: è un piacere ascoltarla!

Corso: *Perché non le proponi ...un duetto?*

Gualtiero: *Questa è bella: una musicista come lei... con un dilettante come me! Dovrei proprio essere matto per chiederle una cosa simile! E poi... io non conosco la musica!*

Corso: *E io, invece, non so dove sia ... la Musica! Anzi, guarda, vado proprio a cercarla, perché qualcosa mi dice che deve trovarsi nelle vicinanze...*

Corso esce. Gualtiero e la flautista restano in scena: lei si esercita, lui taglia le foglie e di quando in quando sospira rimirando la ragazza: forse pensa al suo passato di musicista... Entra la Musa che sfiora la ragazza: questa si alza, va verso Gualtiero, che si mostra sorpreso ed imbarazzato, e, porgendogli lo spartito, gli domanda:

Flautista: *Mi scusi, l'ho vista suonare la chitarra prima... vorrebbe accompagnarmi?*

Gualtiero: *Veramente io... non so... però potrei provare... magari a orecchio...*

Flautista: *La ringrazio molto!*

SCENA 2ª: IO SONO LA MUSICA

Personaggi in scena: **Come scena precedente.**

La flautista e Gualtiero iniziano a suonare e la Musa canta...

IO SONO LA MUSICA

Io sono nell'onda del mare
che accarezza la riva
bianca di schiuma e di sale:
danzano i sassi con l'onda che se ne va...

Io sono nel soffio del vento
che scuote le foglie dai rami:
intenso respiro del mondo!
E diffonde il profumo dei fiori...

LE NOTE DEL PENTAGRAMMA
SONO LA MIA CASA!
NASCO DAL CUORE DI CHI
SA ANCORA SOGNARE, DI CHI
SA ANCORA SPERARE,
SA ANCORA GIOIRE, DI CHI
CREDE CHE LA VITA
E' UNA MELODIA TUTTA DA SCOPRIRE!

Io sono la pioggia che cade,
odore di terra e d'erba bagnata;
nube squarciata da un raggio di sole,
goccia che brilla e' un diamante dell'arcobaleno...

Io sono nel blu della notte,
io sono il silenzio di un mondo che dorme:
il suo risveglio, un'alba d'argento...
io sono la musica!

Musa Musica: Nasco dall'uomo che sogna,
nasco dall'uomo che spera,
nasco dall'uomo che vive ...
io sono la musica!

Sul secondo assolo di flauto entrano dalle quattro quinte e dal fondo i ragazzi del coro: si piazzano in ordine sparso su tutto il palco e cantano il secondo ritornello, al termine del quale escono come sono entrati.

Esce anche Gualtiero portando via la chitarra.

Corso:

Questa non mi scappa (fa un balzo veloce per afferrarla, ma lei sguscia velocissima e lui cade rovinosamente a terra)

SCENA 3^a:

DIALOGO NOTTE

Personaggi in scena: **Corso - Gualtiero - Ubriaco- Innamorati - Musa Poesia.**

Gualtiero: *(entra canticchiando poi si blocca vedendo Corso)* Corso...! Ma cosa fai lì disteso per terra?!

Corso: Conto... i sassolini! *(si rialza)* Che sfortuna... c'ero quasi riuscito.

Gualtiero: A far cosa?

Corso: A prendere una musa!

Gualtiero: *(esasperato, tra sé)* Ma allora è una fissazione! *(poi, a lui, comprensivo)* Senti Corso, mi dispiace tanto per te ma io, in questo momento sono così felice... ho una voglia di cantare che non provavo più quella volta che... Bah! Lasciamo perdere! E poi m'è tornato quel brivido alla schiena!

Corso: Senti Gualtiero, che tu mi creda o non mi creda: le cose stanno proprio così. La mia storia è vera! Purtroppo io non riesco proprio ad uscirne...

Cantano sulla melodia di notte

CORSO

Non riesco a capire amico mio...

ma cos'è che devo fare io?

Per far ritornare quelle muse a casa loro...

Io voglio salire dai miei amici su nel coro!

GUALTIERO

Adesso tu hai l'aria un po' stanchina

perché' non ci pensi domattina...

Allora riposa e non pensare più alle muse

e forse domani avrai le idee meno confuse.

Gualtiero: Senti: si sta facendo tardi ed io me ne torno a casa.

Corso: Buonanotte!

Gualtiero: Ma tu... dove dormi?

Corso: Ma che domande...! Io non ne ho bisogno, no?!

Gualtiero: Scusa, scusa! Ma domattina ti ritrovo qui *(con noncuranza)*?

Corso: Dove vuoi che vada! Eppoi, guarda qua che notte...

(tra sé) Eh, già: proprio una bella notte: fra un po' si cominceranno ad accendere le prime stelle! E c'è quest'arietta un po' frizzante. Certo. lassù si sta che è una meraviglia... ma neanche qua si stava tanto male... pazienza!

Escono.

Si spengono le luci. L'occhio di bue illumina da una parte la musa della poesia che presenta la scena.

Musa della poesia : Non cercarmi nei sogni giganti
nei bagliori vivaci e accecanti!
Ineffabile e lieve mi celo
ma il poeta sa togliermi il velo
E scoprirmi nei siti banali
ove solo chi mette le ali
alla mente nella fantasia
può conoscer la vera poesia.

Si riaccendono le luci dopo che la musa al buio è uscita. Corso rientra

Ubriaco: *(entra col fiasco di vino e si siede a metà scena cantando:) Poesia della notte... notte di poesia (molto stonato e impastato con la voce, poi si alza di scatto e va verso Corso, che sorpreso gli va incontro, ma l'ubriaco si dirige verso un poster, salutandolo calorosamente): Ciao, amico, ciao: come va la vita? (va verso il lampione e gli dice) Ti vedo un po' rigido!!! (torna a sedere)*

entra una Coppietta abbracciata che poi si siede sulla panchina mentre Corso si alza

Lei: Quante stelle stanotte: tante quanti sono i sogni degli innamorati...

Lui: Zitta, zitta: non sciupare la magia di questa notte.

Lei: E' vero, stasera nell'aria c'è una presenza diversa: tutto sembra poesia...

Corso: Oh no, le muse! Me n'ero quasi dimenticato... Ma poi che ci sarà di tanto particolare in questa notte? Ne ho viste tante notti come questa: tutte umide ...e poi noiose ...e poi buie e poi... *(cambia tono)* e poi tremendamente affascinanti! *(prende a calci qualcosa di inesistente, in quella parte la base)*

SCENA 4^a:

NOTTE

Personaggi in scena: **Poesia - Corso - Ubriaco - Innamorati - Ballerini.**

NOTTE

Il cielo imbrunisce lentamente
è una quadro che ho visto tante volte
al solito ritmo un altro sole calerà
si toglie i vestiti e si addormenta la città
notte, tu...
sei un istante per chi sogna
ma sarai lunga per me
se non mi fai compagnia!

Tu notte non sei la stessa notte
di gatti e di antenne sopra i tetti
di cani randagi e di ubriachi di allegria
di una lattina presa a calci per la via
che sarà?
Brividi sulla pelle...
un'aria di magia...
che c'è di nuovo in te!

stacco musicale

Lui: Tu notte non sei la stessa notte
Lei: [è la stessa notte di sempre]
Lui: mi doni frammenti d'infinito
Lei: [la sua presenza è la sola magia]
Lui: fioriscono sensazioni nuove dentro me
Poesia: [sono io...]
Lui: misteri nel buio e nel silenzio che c'è in te;
che cos'è
Lei: [guardi con occhi nuovi]
Lui: che c'è di nuovo in te
Poesia: [sono io la poesia!] (*parlato*)

OGNI STELLA ACCENDE
SUL VELLUTO SCURO DELLA NOTTE
E UN BRIVIDO TI SCORRE ADDOSSO
ASSAPORI LA SUA PRESENZA
IL TUO CUORE SI RISVEGLIA

I TUOI OCCHI FRUGANO IL BUIO!
SI NASCONDE TRA LA LUNA
E IL FUMO DI UN CAMINO
SCORGI IL SUO RIFLESSO
VUOI CHIAMARLA PER NOME
MA NON SAI QUAL'E`
DA SEMPRE TI VIVE ACCANTO
SOLO ADESSO TU LA VEDI...
E' LEI, LA POESIA!

SCENA 5^a:

L'ARCOBALENO

Personaggi in scena: **Corso - Musa Colore - Giovani - Pittore.**

La scena si riapre con Corso disteso sulla panchina che dorme. Si sveglia di soprassalto come se avesse fatto un brutto sogno, poi prende coscienza di dove si trova.

Corso: La Musica! La Poesia! Oddio! Sarà stato un sogno!

Entra un pittore che appoggia un quadro sul cavalletto (il retro al pubblico) ed inizia a dipingere.

Corso: Macche' sogno: quella era una musa! Ma come mai sarà uscita dal nascondiglio... Ho deciso: mi dimetto! Non ne posso piu'! Ehi, lassù, io mi ritiro... capito? Mandatene un altro! Mi sentite?

Entra la musa Colore contemporaneamente a Gualtiero.

Gualtiero: E ora che fai, parli al vento?

Corso: *(vedendo la musa)* Gualtiero, presto, nascondiamoci!

Gualtiero: Ehi, che maniere, calmati...

Corso: Sss!

Musa del colore : Ma dove sarà andato a finire?
Eh si, hanno un bel dire le mie sorelle: Sei ancora una piccola pasticciona disordinata... disordinata a me! Ma gli uomini, li hanno visti? Non c'è un colore al suo posto: il cielo l'hanno fatto grigio, il verde è tutto sbiadito... se avessi il mio pennello... ma non ce l'ho! Forse l'ho perso da un'altra parte.
(esce)

Entrano tre giovani (Statunitense, Russo, Brasiliana) e si siedono sulla panchina.

Statunitense: *(guardando il pittore)* Sono proprio curioso di sapere cosa dipinge.

Russo: Forse quell'albero.

Brasiliana: Io credo che dipinge la fontana.

Statunitense: Accidenti, ma è una cosa lunga! Tutti i santi giorni, quando ci veniamo a riposare per la pausa delle lezioni, lo troviamo qua: sembra quasi avere un appuntamento... con qualcuno...

Brasiliana: Io glielo vado a chiedere.

Statunitense: Ma no, dai...

Russo: E perche' no? *(si alza e va verso il pittore).* Scusi...*(cerca di sbirciare)*

Pittore: *(continuando a dipingere, distrattamente, ma coprendo il suo lavoro)* Sì..?

Russo: Ci chiedevamo... cosa sta dipingendo di bello?

Pittore: Un arcobaleno!

Russo: Ah... *(trasecola, si gira ai suoi e fa strani gesti, aspettando che lui prosegua, ma dopo un po', vedendo di essere ignorato...)* Allora... salve!

Pittore: Mmm! *(era un congedo)*

Russo: Ehi, ragazzi, deve essere un po' svitato!

Brasiliana: E perche'?

Russo: Dice di dipingere un arcobaleno.

Statunitense: Questa e' bella! E perche' mai verrebbe proprio qui, in questo punto, a quest'ora?

Brasiliana: Forse non e' un arcobaleno "tradizionale", forse e' qualcosa di diverso...
Io lo farei con ali di farfalla
che leggere volano nel cielo!
E poi, col vento, ogni colore balla
formando uno stupendo velo ...

E VOILA', L'ARCOBALENO ECCOLO QUA!
E VOILA', L'ARCOBALENO ECCOLO QUA!
E COSI', PER INCANTO DAL MIO PENNELLO
VERREBBE FUORI PROPRIO QUELLO
UN ARCOBALENO IO FAREI

Musa del colore : *(entrando)* Che fantasia questi ragazzi... Meno male che qualcuno ancora ne ha!
Chissà come rimarrebbero se sapessero come e' nato davvero l'arcobaleno.

Russo: Beh, io invece... ho un'altra idea
Io cucirei di fiori un bel tappeto
con mille aghi di pino!
I petali dai mille colori
distesi nel cielo turchino ...

E VOILA' *(ecc.)*

Musa del colore : E invece, la storia vera ando' così. Una volta la musa dei colori, una fanciulla bella, simpatica e con tanta fantasia, dipinse uno stupendo paesaggio. Alla fine distrattamente pulì il suo pennello nel cielo. Pensò allora: "le mie sorelle mi diranno come sempre: sei la solita sbadata..." ebbe

però una grande idea! Le chiamò con entusiasmo e disse loro: "Guardate che bello... ho inventato l'arcobaleno".

Statunitense: Sentite me, allora...
Io prenderei un magico pennello
di mille colori impregnato:
insieme a nuvole e stelle dorate
io tingerei il cielo con strisce colorate ...

E VOILA' (*ecc.*)

Pittore: (*nel frattempo aveva smontato il cavalletto e si preparava per andare via; rivolto ai giovani...*) Scusate, vorrei chiedervi cosa ne pensate (*mostra il quadro*)

Africano: Ehi, ma quelli siamo noi!

Cantando

Pittore:
SI PER ME L'ARCOBALENO SIETE VOI

Giovani:
SI PER TE L'ARCOBALENO SIAMO NOI

Insieme:
UOMINI D'OGNI RAZZA E D'OGNI COLORE
UNITI INSIEME DALL'AMORE
E L'ARCOBALENO TORNERA'
Sul finire della canzone i quattro escono.

Corso: (*uscendo dal nascondiglio, rivolto alla musa*) Lasciami indovinare... Tu sei...
Musa colore: Io sono il colore:
l'azzurro del cielo, il blu della notte,
il rosso del tramonto,
il bianco dei monti in inverno...

La musa fugge via, lasciando Corso sulla scena.

SCENA 6^a: DIALOGO SULL'UNITA'

Personaggi in scena: **Corso - Gualtiero**

Corso: Non ci provo nemmeno a prenderla.

Gualtiero: *(rientrando)* Bravo, così mi piaci! Corso, amico mio, dai retta a me: dimenticala, questa strana storia! Sei giovane, puoi ancora rifarti una vita...: perchè non ti prendi una vacanza e te ne vai... guarda! Io conosco giusto una pensioncina al mare...

Corso: Ma allora non mi hai creduto?!

Gualtiero: Sì, sì... cioè... insomma via... ecco ... proprio: forse no!

Corso: Io vengo di lassù: l'hai capito o non l'hai capito che io sono... angelo!

Gualtiero: O non ti chiamavi Corso! Ah... allora... sei un "Angelo in Corso"... Oppure stai facendo un ...corso per angelo? Oggi, poi, ci sono corsi per tutti i gusti!

Corso: Eh, lo so che non lo vuoi ammettere, ma in fondo in fondo... tu mi credi!

Gualtiero: *(ironico)* Sì, ma in fondo, molto in fondo...

Corso: Gualtiero, ci sono: finalmente ho capito cosa voleva dire il Pierrot!

Gualtiero: Il Pierrot?! Oddio Corso! Basta, ti prego!

Corso: Segui l'umile occhio che vede l'invisibile... Sei proprio tu, Gualtiero!

Gualtiero: *(risentito)* Eh, no! Io non c'entro niente!

Corso: Scopri il segreto celato nello scrigno inviolabile...

Parte la base

Gualtiero: ... lasciamolo sfogare...

Corso: E' l'ispirazione racchiusa dentro ciascuno di noi!

Gualtiero: Oh, qui si va sul difficile!

Corso: Cerca la chiave, mistero umano e ineffabile... Gualtiero, vuoi sapere qual'è?

Gualtiero: Visto che ci siamo, dimmi anche questa e non se ne parla più!

Corso: E' una parola sola... Unità!

Gualtiero:

Bravo! Cominciamo subito? *(Corso è visibilmente contento dell'"adesione" di Gualtiero)* Ho da sistemare quel vialetto laggiù... *(porgendo la scopa a Corso, ora deluso)*... Un po' di unità mi fa proprio comodo.

Escono.

SCENA 7^a:

UNITA'

Personaggi in scena: **Tre passanti - Ballerini - Giardinieri.**

UNITA`

Foglie di uno stesso albero,
gli uomini del mondo:
è soltanto una buona idea, o ci credi per davvero?
E se non sono solo parole, devi cominciare con chi
ti vive vicino:
no, non c'è bisogno di andare tanto lontano ...
Sì, lo so, però, vicino a me,
in mezzo a tanta gente:
solo qualche amico e poi deserto:
nessuno che ti tenda la mano!
Eppure dentro queste nostre piccole storie
un seme sta fiorendo già:
se guardi con occhi nuovi tu lo vedrai.

Unità:
non è solo una parola, ma può diventare
realtà!
E se questi nostri cuori si uniranno insieme
fiorirà
sulla terra una stagione nuova:
e nell'amore crescerà la nostra società!
Unità:
come terra screpolata, il mondo ne ha bisogno.
Unità:
e lo grideremo forte, non è solo un sogno.
Unità:
e la terra torna a avere un cuore.
Un cuore grande che batterà davvero in unità!

E non sarà sempre facile,
fra tante divisioni:
sempre non sarà possibile portare l'unità!
Ma certo che ogni fallimento ed ogni delusione
un giorno fiorirà:
e, dal dolore, vedrai, germoglierà ...

SCENA 8ª: DIALOGO CORSO-GUALTIERO CON DUETTO

Personaggi in scena: Corso - Gualtiero - Giardinieri.

Gualtiero: *(rientra con Corso a braccetto)* Eh, caro mio: tu fai tanti bei discorsi... il coro, le muse, l'unità! E poi... cinque minuti di scopa in mano e... zac! Tutto crolla!

Corso: Almeno se riuscissi a convincerti ch'è tutto vero...

Cantato:

Corso: Gualtiero che posso fare per farti credere lo so che per te dev'essere proprio difficile ma guardami negli occhi, non so mentire! la mia storia è tutta vera, ci puoi contare!

Gualtiero: Corso, magari è vero che tu sei un angelo: oppure solamente ti piace giocare... ma se davvero tu sei venuto dal cielo, com'è questo cielo, me lo puoi raccontare?

I giardinieri escono ridendo

Parlato:

Corso: ti sciuperei la sorpresa: un giorno lo vedrai da te...

Gualtiero: Io spero il più tardi possibile... sai com'è!

Cantato:

Corso: Non devi avere paura vedrai ti piacerà...

Gualtiero: c'è ancora tanto da vedere pure qua!
c'è ancora tanta gente simpatica
e c'è ancora qualcuno che
non saprebbe stare senza di me!

Parlato:

Corso: Ma guarda che la nera signora non è spaventosa come può sembrare...

Gualtiero: La nera signora? E ora che fai, mi vuoi spaventare?

Corso: Ma no, ma no: senti, ti racconto la mia storia.

Gualtiero: Nooo! Un'altra volta?

Corso: Ma questo e' l'antefatto: ti ricordi del coro?

Gualtiero: Eccome!

Corso: Ecco, quando ci arrivai tutto comincio con una musica d'organo e poi eccoti lei, la nera signora!

Gualtiero: Mamma mia Corso, mi metti i brividi!

SCENA 9ª:

LA PORTA BIANCA.

Personaggi in scena:

Uomo - Donna - La morte.

LA PORTA BIANCA

Un giorno arriverà
il fianco sfiorerà
ti mostrerà la sua potenza.
Lei non conosce età
miseria e nobiltà
la sua clemenza non ha prezzo.

Una spina di dolore dentro il cuore
la tua mente impazzirà
Una bianca pietra
porta del suo regno
gli uomini separerà.

*si ripete con la melodia della strofa fino a IMPAZZIRA` con al posto delle parole DA... DA...
DA...*

... ..

... ..

Una bianca pietra
porta del suo regno
gli uomini separerà.

La morte tornerà
il corpo sentirà
un alito di vento freddo.

Il tempo fermerà
lei non avrà pietà
ti avvolgerà nel suo mantello.

Una danza antica
come in un duello
una lama brillerà.

Indifeso e senza via di scampo
il tuo corpo il capo chinerà.

stacco musicale, cambio di tempo e voce sottofondo

Lei dai cuori che amai
lontano mi portò
una tristezza immensa
la bianca porta attraversai

Ed un raggio di luce lo baciò
aprì i suoi occhi
e la nera signora
è una dolce dama
il suo buio regno:
un fantastico giardino.

Un intenso calore lo abbracciò
come una madre...
tra le mani il suo amore:
ne fece dono
e di quella luce
ora è raggio che risplende!

escono i ballerini.

SCENA 10^a:

FINALE

Personaggi in scena: **Corso - Gualtiero - Le muse - Ramona - Pierrot.**

Corso: Capito, Gualtiero?!

Gualtiero: Sì, ma questo è un sogno!

Corso: All'inizio lo pensavo anch'io: invece da quel sogno devo ancora svegliarmi.

Gualtiero: Ho un'idea!

Corso: E quale sarebbe?

Gualtiero: Perché non provi con un caffè nero?

Corso: Gualtiero, ti prego! Su questo argomento non ho ancora troppa voglia di scherzare... Sai, è passato così poco tempo...! Mi sembra proprio incredibile...

Gualtiero: ... Sapessi a me! Eppure, non bisogna mai perdersi d'animo, anche di fronte alle difficoltà. Ti ho mai raccontato di quella volta che rimasi chiuso tutta la notte qua dentro... Beh, per farla breve, riuscii a non perdere il buon umore e, al mattino, addirittura...

Corso: *(interrompendolo)* Senti, scusa, ma non sono tanto in vena di ascoltare storie bizzarre...

Gualtiero: Questa è bella! Senti un po' chi parla... E va bene, cambierò argomento. A proposito: e le muse?

Corso: Me ne ero appena scordato!

Muse: *(entrano insieme)* Di chi: di noi?

Corso: Gua... Gua... Gua.. Itiero... eccole!

Gualtiero: Su, su, da bravo! *(fra sè)* Forse l'ho fatto lavorare troppo prima! *(a Corso)* Siediti qua adesso *(lo accomoda sulla panchina)*

Corso: Ma ti dico che sono qua: devi credermi!

Gualtiero: Ma io ti credo, eccome: ora però, mettiti qui buono buono aspettami: non ti muovere, eh... *(esce)*

Corso: *(rivolto alle muse)* Non ci provo più a prendervi: ve lo giuro! ma almeno ditemi che cosa si deve fare per catturare una musa: cosa si deve fare *(musica di sottofondo)*

Entra Ramona

- Corso:** Ramona! Che Piacere vederti.
- Danza:** Ossequi.
- Musica:** Buongiorno, Ramona.
- Colore:** Ciao!
- Poesia:** Creatura celestiale
mi inchino al tuo stivale.
- Ramona:** Signore muse, i miei rispetti! Grazie per i saluti, ma non credete che sia ora di tornare al vostro posto? Siete molto attese!
(Si rivolge a Corso) Allora vedo che ce l'hai fatta.
- Corso:** Se lo dici tu... Io credevo che si dovessero catturare come... come...
- Ramona:** Ma alla fine ce l'hai fatta! Non l'avrei mai detto...
- Corso:** Ma come?
- Ramona:** ...Cioè... in così poco tempo ecco...
- Gualtiero:** *(rientra con la tisana in mano)* Non credi sarebbe l'ora di presentarmi la signorina!
- Corso:** Ma come! Tu la vedi?
- Gualtiero:** Oddio Corso! La vedi, non la vedi, mi vedi, non mi vedono! Ma la vuoi finire!
- Ramona:** Caro signore lei è stato veramente molto gentile ad aiutare il nostro inviato nel suo difficile cammino.
- Entrano dei coristi angelici e Gualtiero, vedendoli...
- Gualtiero:** Ma allora... era tutto vero! Allora tu sei davvero un Angelo! Oddio! Ma e' incredibile! *(esce)*
- Corso:** E ora?
- Ramona:** E ora, caro Corso, hai bisogno di un po' di riposo! *(lo accompagna alla panchina)*
Ecco, stenditi qua e fatti un bel sonno ristoratore.
- Corso:** Ma io... non posso, lo sai...
- Ramona:** Su, su! Ti aspetta un viaggio molto, molto lungo...

Corso: Per tornare al coro...?
Ramona: *(dito sulle labbra) sssss! (esce)*

Corso si addormenta.

Gualtiero: *(entra spazzando, come la scena del suo primo ingresso)* Ehi! giovanotto, cominciamo a levare queste scarpe dalla panchina...

Musa Poesia: Il sogno di stasera
ci sfugge dalle mani...
La storia, quella vera,
inizierà domani...

Musa Colore: Sì, perchè anche tu
hai un sogno che un giorno diventerà
una storia: una storia straordinaria, unica e, naturalmente... colorata!

Musa Danza: O una danza senza fine... cominciata da te:
tu danza da solo al vento: qualcuno verrà con te.
Base Il tuo sogno diventerà il vostro sogno... e danzerete insieme!

Musa Musica: Perchè manca solo una nota per completare la canzone più bella: la tua!

Musa Colore: Perchè manca solo un colore affinché la terra diventi davvero un giardino: il tuo!

SCENA 11^a: **GIARDINI 1**
Personaggi in scena: **Muse - Pierrot.**

GIARDINI

Amico, non essere triste: guarda intorno a te!
Togli la maschera, uno specchio ti dirà che sei come me.
Non sei più solo nel mondo dei pensieri tuoi,
sei seme che germoglia, sei pianta che fiorisce ...
se l'amore ti circonda!

I cuori vivono solo se amano, lasciati amare e vedrai!

Amico, non avere paura di essere quello che sei:
aggiungi il tuo colore al quadro della vita e scopri che puoi donare.
Ognuno, con la sua storia, è nota di un'armonia...
e piano piano nasce un canto che ci unisce nella diversità.

I cuori vivono solo se amano, lasciati amare e vedrai!

SCENA 12^a:

GIARDINI 2

Personaggi in scena: **Ballerini - Coristi - Muse - Corso - Gualtierio**

Allora qualcosa si muoverà, una fiammella si accenderà,
come una luce un po' flebile che un vento forte alimenterà:
e come per incanto nel cuore un sole si accenderà:
un calore intenso con i suoi raggi diffonderà...
su tutta la terra intorno a te, i semi portati dal vento
vivranno di nuovo il miracolo della vita che sboccia dall'amore!

E LA VECCHIA TERRA DIVENTERÀ IL GIARDINO DELL'UMANITÀ
IL GIARDINO DOVE SOLTANTO AMORE CRESCERÀ!
IL PROFUMO IN ALTO SALIRÀ VERSO IL CIELO SOPRA LE CITTÀ
E LA TERRA INTERA LIEVEMENTE AVVOLGERÀ!

Uomini, come fiori che si aprono, come steli si protendono
verso un cielo ch'è più vicino alla terra ormai.
Uomini, come rami che si uniscono, come foglie che si
muovono e che fremono insieme in un'unica melodia.

Ed allora un angelo vedrà dal cielo il tappeto colorato come serra
e si poserà leggero sopra un ramo e sorpreso guarderà la nuova terra!

Altri ancora ne verranno nel giardino scopriranno
che ora possono abitare perché i fiori sanno amare...

Perché i fiori hanno imparato che la cosa più importante
è lasciarsi riscaldare solo questo fa sbocciare!

Terra diventerà giardino dell'umanità
e amore soltanto amore crescerà su questa terra

Terra diventerà giardino dell'umanità
e amore soltanto amore crescerà su questa terra

IL PROFUMO IN ALTO SALIRÀ VERSO IL CIELO SOPRA LE CITTÀ
E LA TERRA INTERA LIEVEMENTE AVVOLGERÀ!

FINE

